

**Italian B – Higher level – Paper 1**  
**Italien B – Niveau supérieur – Épreuve 1**  
**Italiano B – Nivel superior – Prueba 1**

Monday 8 May 2017 (afternoon)  
Lundi 8 mai 2017 (après-midi)  
Lunes 8 de mayo de 2017 (tarde)

1 h 30 m

---

**Text booklet – Instructions to candidates**

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for paper 1.
- Answer the questions in the question and answer booklet provided.

**Livret de textes – Instructions destinées aux candidats**

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

**Cuaderno de textos – Instrucciones para los alumnos**

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

## Testo A

**Tutti pazzi per *petaloso*, la parola inventata da Matteo**

- 1 Una parola che ancora non esiste ideata dalla mente di un bambino di 8 anni. Un neologismo, approvato dall'Accademia della Crusca\*, capace di diventare nel giro di poche ore, grazie al passaparola della Rete, il termine più utilizzato sui social network. È la storia di "petaloso", un aggettivo che sembra uscito dal mondo delle favole e che invece è nato sui banchi di scuola, durante una lezione come tante alla classe di una terza elementare di Copparo, in provincia di Ferrara.
- 5
- 2 La maestra Margherita Aurora chiede ai suoi bambini come descriverebbero un fiore e per Matteo la risposta alla domanda è semplice e immediata: un fiore è "petaloso", ossia pieno di petali. La parola non è contenuta nei dizionari di italiano perché non esiste, ma l'insegnante apprezza l'idea del suo alunno. "La parola, benché inesistente mi è piaciuta... – racconta su Facebook – Così ho suggerito di inviarla all'Accademia della Crusca per una valutazione."
- 10
- 3 La risposta della Crusca non tarda ad arrivare, con tanto di complimenti al piccolo ideatore. "La parola che hai inventato – si legge nel documento – è una parola ben formata e potrebbe essere usata in italiano, così come sono usate parole formate nello stesso modo." La spiegazione motivata porta come esempi simili i termini "coraggioso" o "peloso"; ma avverte anche Matteo di quale sia il percorso, per una parola, per entrare a tutti gli effetti nel dizionario di italiano: è necessario che le persone comincino a utilizzarla. "La tua parola è bella e chiara – continua il testo – Ma sai come fa una parola ad entrare nel vocabolario? Perché entri in un vocabolario, bisogna che la usino tante persone e che tante persone la capiscano. Se riuscirai a diffondere la tua parola tra tante persone e tante persone in Italia cominceranno a dire 'Come è petaloso questo fiore', ecco allora petaloso sarà diventata una parola dell'italiano."
- 20
- 25
- 4 Dopo il successo raggiunto dalla parola, il presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini ha commentato: "Fa piacere che ci sia stato un grande esito mediatico su questa vicenda, per una volta diverso dalle polemiche sugli anglismi, sulle parole straniere da accettare o meno nella lingua italiana." Per Marazzini adesso non basta che aspettare e vedere se l'entusiasmo scatenatosi sui social network per la parola abbia anche effetti a lungo termine: "Siamo di fronte però a una parola che forse potrebbe avere fortuna; si tratta di aspettare. Sono i parlanti che determinano il trionfo delle parole."
- 30



Silvia Bia, [www.ilfattoquotidiano.it](http://www.ilfattoquotidiano.it) (testo adattato) (2016)

\* Accademia della Crusca: istituto nazionale per la salvaguardia e lo studio della lingua italiana

## Testo B

## Uffizi Virtual Experience: il museo diventa virtuale a Milano

- 1 Avete mai pensato di riuscirvi a gustare oltre 400 anni di storia dell'arte italiana comodamente seduti su dei divanetti? Avete mai immaginato che le opere d'arte contenute in uno dei musei italiani più importanti, gli Uffizi\*, potessero essere viste anche in un'altra città senza che
- 5 venissero spostati dalla loro sede? No? Beh allora fareste bene a ricredervi perché grazie alla mostra *Uffizi Virtual Experience* a Milano, sarà possibile non solo ammirare "a distanza" alcune delle più belle opere del celeberrimo museo fiorentino, ma anche scoprirle in un modo in cui mai era stato possibile.
- 2 Infatti, se il binomio "arte-tecnologia" è ormai assodato come vincente già grazie a numerose esposizioni, in questa rassegna dedicata agli Uffizi si è deciso di declinare in un modo diverso questi due elementi, come dimostra la struttura stessa della mostra. L'esposizione è infatti la prima *digital exhibition* "immersiva" e "interattiva" allestita in Italia.
- 3 Nella parte "immersiva" il visitatore, comodamente seduto su morbidi cuscini e divanetti, può ammirare un avvicinarsi di riproduzioni in alta definizione delle opere degli Uffizi divise per tematiche e accompagnate dalla musica che rende ancora più immediata "l'immersione" in ciò che ci si presenta di fronte.
- 4 Invece per quanto riguarda la parte "interattiva" essa permette, grazie all'apposita tecnologia *Uffizi Touch*, di appunto "interagire" con le varie opere. In questa sezione è infatti possibile sia, grazie a degli schermi, analizzare con confronti, scelte tematiche e ingrandimenti, i vari quadri della galleria, sia, per mezzo di proiezioni a parete, "entrare" nel quadro e scegliere di guardarlo nel modo che si preferisce, quasi si stesse giocando con alcune delle opere più importanti della storia dell'arte.
- 25 Insomma, gli Uffizi si presentano sotto una nuova veste e danno a tutti la possibilità di conoscerli nella modalità che preferiscono... cosa aspettiamo ad immergerci in loro?



Silvia Meloni, [www.artspecialday.com](http://www.artspecialday.com) (testo adattato) (2016)

\* Uffizi: museo di Firenze

## Testo C

## Per un pugno di metri: Svizzera e Italia rivedono i confini

- ❶ Se in passato i confini si contendevano con le armi, adesso sono i ghiacciai a imporre le modifiche. E così la Svizzera, con la complicità involontaria del riscaldamento del pianeta, dovrà cedere qualche metro all'Italia. Ironia della sorte, questa perdita di una piccolissima porzione di Svizzera proviene da uno dei simboli del nostro Paese: il Cervino<sup>1</sup>.
- ❷ 5 La commissione tecnica mista – composta da parte italiana dall'Istituto geografico militare di Firenze (IGM), e da parte svizzera da Swisstopo, l'agenzia cartografica federale di Berna – ha di fatto accertato che la riduzione dei ghiacciai ha inciso sui confini legali.  
10 I confini, tuttavia, non si ridefiniscono a colpi di matita. Jean-Philippe Amstein, direttore di Swisstopo, non nasconde che si tratta di una procedura piuttosto impegnativa. E che, in alta montagna, per qualche metro di spostamento del terreno, non si procede sistematicamente a una rettifica.  
15
- ❸ Per millenni la natura ha imposto le sue leggi. Poi l'essere umano ha iniziato a modificarla, spostando il corso dei fiumi e scavando le montagne. Ed ecco che ora la natura si vendica. Il ritiro dei ghiacciai è visibile e rende pertanto necessarie piccole correzioni, dal Vallese fino ai Grigioni<sup>2</sup>. Le si deve fare nel rispetto sia dell'Italia che della Svizzera.
- ❹ 20 “Concretamente – spiega Carlo Colella, comandante dell'IGM – quando inizieranno le campagne di misurazioni, i tecnici definiranno di volta in volta e ghiacciaio per ghiacciaio le nuove misurazioni grazie al sistema satellitare GPS, il metodo attualmente più preciso. Definiranno poi gli eventuali scostamenti che ci sono tra il confine descritto nei documenti e il confine reale.”  
25 Nella definizione della frontiera tra Italia e Svizzera in alta montagna si adotterà il concetto di “confine mobile”, nel senso che potrà adattarsi nel corso degli anni ai mutamenti della linea di cresta<sup>3</sup> senza ulteriori interventi legislativi o diplomatici. La commissione mista italo-svizzera incaricata di procedere alle misurazioni ridefinirà il tracciato.
- ❺ 30 Ma che cosa significa cambiare la frontiera? “La nuova frontiera – risponde il comandante dell'IGM – non avrà nessuna conseguenza diretta per i privati cittadini. Variazioni di un metro o di dieci metri non incideranno neppure, evidentemente, nei rapporti tra i due Stati, legati da una lunga collaborazione.”  
I cambiamenti climatici costringeranno dunque cartografi ed esperti a rivedere regolarmente i confini? Swisstopo non lo crede, anche perché i ghiacciai situati sulla frontiera sono pochi.



Françoise Gehring, www.swissinfo.ch (testo adattato) (2009)

<sup>1</sup> Cervino: Monte Cervino o Matterhorn, è una montagna delle Alpi, al confine tra Svizzera e Italia.

<sup>2</sup> Vallese e Grigioni sono due Cantoni della Svizzera.

<sup>3</sup> cresta: linea di congiungimento di due versanti montuosi

## Testo D

## Dove, da chi e quando si nasce

- ❶ Ci sono poche cose che mi affascinano come i neonati. Ogni volta che ne vedo uno, non posso fare a meno di guardarlo con attenzione e chiedergli: chi sei? Da dove vieni? Che mistero si cela in quei tuoi occhi che ancora non vedono? No, forse sarebbe meglio dire che vedono altro.
- ❷ 5 Nove mesi nella pancia della mamma, ma, prima di quella pancia c'è la storia dei suoi genitori, dei suoi nonni e dei trisavoli. E la storia dei suoi genitori e progenitori è la storia delle loro scelte, delle loro conquiste e dei loro errori, delle meschinità e delle grandezze. Sulle loro piccole vicende si inserisce la Storia più grande, quella in cui, anche se non si vuole, si finisce per venire coinvolti e spesso anche stritolati. E Storia, molto spesso, vuol dire Guerra, 10 e dunque odio, violenza, morte – dolori che si tramandano, in modo sottile, di generazione in generazione.
- ❸ Ogni bambino che nasce viene al mondo con le spalle ricurve come quelle di Atlante<sup>1</sup>. Soltanto che, invece del mondo, regge pagine e pagine di storie – di storie e di Storia – e sono proprio quelle pagine a far apparire i suoi occhi così stanchi, così lontani nei primi giorni. Solo alcuni 15 genitori particolarmente ingenui e ottimisti possono credere che un neonato sia una tabula rasa<sup>2</sup>, un blocco di argilla che riusciranno a trasformare, con il loro amore e la loro buona volontà, nell'essere dei loro sogni. Bisognerebbe essere un po' meno fiduciosi per rendersi conto che quelle manine, in realtà, stringono una lunga pergamena arrotolata e che, se il padre e la madre avessero il coraggio di aprirla, vedrebbero che là dentro è già tracciato, a grandi 20 linee, il destino dell'essere che hanno appena messo al mondo.
- ❹ Dove si nasce? Da chi si nasce? Quando si nasce? Non è racchiuso in queste tre domande uno dei grandi misteri che avvolge la nostra vita? Si può venire al mondo, infatti, in una villa sull'Aventino<sup>3</sup> o in una baracca di Nairobi. Si può nascere da genitori amorevoli o alcolizzati, o semplicemente distratti o devoti amanti della 25 crudeltà. Si può venire abbandonati in un cassonetto e morire così, in mezzo alle plastiche sporche e alla spazzatura putrescente, oppure essere già eredi, fin dalla nascita, di un impero economico. Si può avere un padre e una madre, o soltanto una madre, magari una persona ferita, debole di mente o, semplicemente, incapace di amare.
- ❺ E quando si nasce? Se si ha la [ – X – ] di farlo nel bel mezzo di una guerra, la [ – 43 – ] sarà il 30 nostro respiro nel mondo. Se invece si viene al mondo di notte, su un barcone di immigrati, il [ – 44 – ] è quello di morire subito, gettati ai pesci. Si può nascere in una meravigliosa mattina di maggio, quando le rose sono tutte in fiore e il profumo dell'aria è un unico inno alla vita, o invece si può venire al mondo in una notte di [ – 45 – ], con il vento che schianta e divelle ogni cosa, come una mano gelata priva di pudore.

Susanna Tamaro, *Ogni angelo è tremendo* (testo adattato) (2013)

<sup>1</sup> Atlante: personaggio della mitologia greca, che teneva sulle spalle il mondo

<sup>2</sup> tabula rasa: persona del tutto priva di conoscenze e idee

<sup>3</sup> Aventino: elegante quartiere di Roma

## Testo E

**Obesità, l'addio degli italiani alla dieta mediterranea**

- 1 Addio dieta mediterranea, parca e genuina. Gli italiani sono pigri e oggi hanno meno soldi e anche quando si tratta di alimenti cercano il risparmio. Comprano e sprecano meno, sebbene un buon 30 % della spesa continui a finire nella pattumiera; di fatto, però, non rinunciano agli sfizi ipercalorici e continuano a mangiare troppo e male con la conseguenza che il girovita si allarga e cresce il numero dei cittadini sovrappeso o obesi.
- 5
- 10 In sintesi, questa è la situazione del Paese secondo le ultime ricerche in materia e anche per questo gli esperti italiani, in tutti gli ospedali del territorio nazionale, offriranno gratuitamente informazioni e consigli ai cittadini che desiderano combattere l'eccesso di peso.
- 2 Nonostante ci sia una maggiore attenzione ai pasti preparati in casa, l'italiano medio per risparmiare sulla spesa ricorre sempre più spesso al discount<sup>1</sup>. Il risultato è l'acquisto di prodotti spesso ipercalorici. "La colpa dell'aumento dell'obesità – riassume Giuseppe Fatati, presidente della fondazione ADI<sup>2</sup> – è in parte della crisi economica che costringe a rinunce, in parte della disinformazione e delle abitudini che sono cambiate."
- 15
- 20 "In generale, il termine alimentazione sana e corretta significa per gli abitanti del bel Paese 'varia, equilibrata e povera di grassi'; e due su tre fra gli intervistati dichiarano di seguirla quotidianamente; però poi si scopre che solo un italiano su quattro sa che il giusto apporto calorico non deve superare le 2000 calorie al giorno e solo sette su cento sanno che la percentuale di calorie derivate dai grassi è di circa un terzo."
- 3 Ancora: il pranzo delle 14 non è più considerato canonico né pasto principale. Sembra che gli italiani comincino ad apprezzare l'importanza di una buona prima colazione, spesso consumata al bar. A casa non si torna per pranzare, ma diminuisce (anche qui a causa della crisi economica) la quota di chi sceglie il bar o il ristorante. Triplica il numero di persone che preferiscono mangiare sul posto di lavoro: un'insalata, un frutto, uno yogurt o un piatto unico seduti davanti al computer.
- 4
- 25
- 30 Quello della sera diventa così il pasto principale con il rischio che si trasformi in un'abbuffata pericolosa.
- 5 In questa situazione, il jogging settimanale e la palestra due volte alla settimana non bastano più. Le calorie introdotte giornalmente devono essere "bruciate" giornalmente.
- 35 Si può cominciare a lasciare la macchina a casa, usare la bicicletta, evitare l'ascensore, fare giardinaggio, dedicare al movimento o ad un'attività fisica leggera un'ora tutti i santi giorni.



Maria Paola Salmi, www.repubblica.it (testo adattato) (2011)

<sup>1</sup> discount: negozio che vende la merce a prezzi inferiori rispetto a quelli concorrenti

<sup>2</sup> ADI: Associazione Dietologi Italiani